

*martedì 11 marzo 2008 provincia pag. 29*

**IL TRAFFICO TRA GARDA E BALDO. Il consigliere D'Arienzo e il collega in Regione Franco Bonfante: «Si rischia di sprecare un'occasione»**

### **«La Provincia tace sul dopo Affi-Pai»**

di Paolo Mozzo

Le idee sono tante. Tutte quelle raccolte dai sindaci sul da farsi per la viabilità gardesano-baldense dopo la fine del progetto di superstrada Affi-Pai. Le carte poche, però; in attesa dello studio di fattibilità per un progetto di risistemazione complessivo, che la Provincia ha commissionato a un tecnico. Vincenzo D'Arienzo, consigliere provinciale del Pd, col collega in regione Franco Bonfante, per saperne di più, vanno dritti alla fonte: e scrivono ai capi delle amministrazioni comunali. «Altrimenti», dicono, «tutto resta nel vago».



Da Peschiera a Ferrara di Monte Baldo la missiva è la stessa, e sintetizzata suona così: «Diteci per favore cosa avete proposto, quanto a soluzioni possibili, nelle riunioni ai Palazzi Scaligeri». Segue numero di fax, e «grazie sin d'ora». Provocazione? «No, semplice esigenza», spiega D'Arienzo. «Avevo chiesto di conoscere quanto emerso negli incontri con il presidente Mosele e l'assessore delegato Sebastiano, ma ho scoperto come, a parte qualche nota sparsa, non esista un verbale o altro documento che raccolga le ipotesi formulate». Di lì la necessità di aggirare l'ostacolo, andando alla fonte.

«La vittoria che ha visto la fine del progetto Affi-Pai, non è garanzia di futura tutela per il comprensorio», mette in chiaro Franco Bonfante. «Il problema, di fatto, non è di sola viabilità, quanto di arrivare a un'analisi complessiva delle esigenze, oltre che delle prospettive possibili di sviluppo, dell'intera zona». «Se si accetti di vedere le cose in questa ottica è ovvia la necessità di ascoltare, oltre ai sindaci, anche albergatori, operatori, agricoltori e categorie sociali del territorio. Proposte di "bollino blu" per i motoscafi e grandi nuovi porti: contraddizioni, in un certo senso, che richiedono una valutazione nuova, non solo sui chilometri d'asfalto. E, come Partito democratico, vorremmo essere parte di questo dibattito».

L'Affi-Pai sarà pure uno spettro fugato, ma di problemi in eredità ne lascia parecchi. Uno su tutti, paventa D'Arienzo: «Il rischio, anzi la possibilità concreta, che le strade intorno al lago diventino un unico sistema, più o o meno surrettiziamente a pedaggio». E ricostruisce lo scenario che vede incombente: a Valeggio dovrebbe essere aperto il casello «Lago di Garda Sud» della cosiddetta «Ti.Bre», un altro è previsto a Castelnuovo, mentre la Provincia chiede di ampliare la provinciale «28» proprio tra questi due centri. «Nei fatti si crea», spiega D'Arienzo, «una bretellina austrostrale».

Qualche problema potrebbe, sostengono i due consiglieri del Pd, potrebbe derivare anche dalla cosiddetta «variante di Cavalcaselle», sullo sfondo del raddoppio previsto della A4 Brescia-Padova e del completamento dell'atteso tratto di tangenziale tra Rovizza (nel Bresciano) e Peschiera. Benefici e oneri (di auto) non sono ancora «pesati» e cambiano nelle prospettive degli enti e delle amministrazioni interessati. «Quale sarà l'impatto di queste opere sul territorio e le compensazioni necessarie non è dato, per ora, sapere. Semplicemente non se ne parla».

Manovra d'aggiramento, dunque: «Caro sindaco, può dirci...». Così, sostengono Bonfante e

D'Arienzo, «capiremo cosa si profila e ci sarà una base per ragionare». [\FIRMA]